

Associazioni Annuo Lire 1.00 - Associazione Annuo cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 1.25.

# IL PICCOLO GROCIATO

Direzione ed Amministrazione: via del Corso 14, Udine. Tele. Francese N. 4, Udine.

Anno VII N. 22

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 3 Giugno 1906

## Lo scandalo

Un enorme scandalo, che desta la indignazione in tutte le anime oneste, è scoppiato in Italia: la liberazione di Linda Murri.

Ricordate. Nel settembre 1902 nel suo appartamento in Bologna fu trovato ucciso il conte Bonmartini. Complici in questo assassinio furono ritenuti Linda Murri, moglie dell'assassinato; Tullio Murri, cognato dell'assassinato; Carlo Secchi, amante di Linda Murri e altri due di minore importanza.

Nell'agosto 1905 l'Assise di Torino condannò tutta la banda di malfattori e la Corte di Cassazione di Roma — due mesi fa — confermò la condanna.

E ora Linda Murri — adultera e istigatrice dell'assassinio del marito — è graziata: è uscita dal carcere in barba alla legge. E chi le ha ottenuto la grazia? Il massone radicale Sacchi, ex ministro di Grazia e Giustizia, e il socialista Ferri. Massoni e socialisti si sono agitati per ottenere la grazia.

Povera Italia! Quando già credevi di esser sicura dell'osservanza della legge, quando già avevi visto che i denari ed i partiti non avevano potuto far prevalere i giudici, viene la grazia a tutto distruggere.

Povera Italia! Non ti bastavano gli scandali, le irregolarità, gli abusi ed i delitti commessi dai direttori delle carceri che restano impuniti: non ti bastavano le vergogne pullulate fuori nell'inchiesta della Marina, non ti bastavano gli scandali del Benadir ecc. ecc.: ti voleva anche questa!

A tante povere madri che languono nelle prigioni perché hanno rubato un tozzo di pane per sfamare i loro figli, non si concede la libertà: i figli di queste madri che giacciono mendicando per le vie non destano la compassione di Ferri: ma la ricca vedova dell'assassinato conte Bonmartini, non è una povera, i suoi figli hanno 30.000 franchi di rendita: hanno il tutore, sono ricchi insomma: poi Linda Murri è in carcere perché ha voluto far scannare suo marito per compiere le sue vergogne con quell'altro galantuomo che è il Secchi: perciò cavano le lacrime ai socialisti d'Italia.

Ma il nostro spirito cristiano e democratico freme contro questi soprusi, queste ingiustizie, queste violazioni! Sapevamo, e da gran tempo, che i socialisti, invece che difendere i poveretti, fanno il gioco dei ricchi; ma non credevamo che un ministro del re osasse, in faccia a tutto il mondo dar mano a compiere simili attentati.

Impari il popolo, trascurato e vilipeso da tutti gli altri partiti posti a servizio dei capitalisti, a stringersi sempre più compatto sotto la nostra bianca bandiera.

Oh che sia proprio tanto lontano quel giorno in cui il popolo, unito e vittorioso, cancellerà queste vergogne, e vendicherà (cristianamente sì! ma vendicherà) questi oltraggi ignominiosi che gli vengono fatti?

## Hanno ragione.

Dal deputato Merzi si è inviato la seguente interpellanza al ministro di Grazia e Giustizia:

«Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onor. ministro guardasigilli per conoscere se creda giunto il momento di proporre la grazia di Carmela Gugno, di Niscemi (Stella) condannata alla pena perpetua dell'ergastolo per mandato in omicidio nella persona del marito.

La disgraziata donna da oltre trent'anni espiava la sua pena, trovandosi attualmente nella reclusione di S. Verdiana in Firenze, ha tenuto sempre ottima condotta passando il suo tempo nel silenzio della cella, nel lavoro e nella preghiera e riabilitandosi col pentimento di cui dette prove evidenti.

Parco il sottoscritto abbia ad insistere presso vari Guardasigilli, e fin'ora inutilmente, perché a Carmela Gugno fosse concessa la grazia, per la quale, con sentimento di pietà fecero premure ripetute alcune signore visitatrici delle carceri e dettero sempre parere favorevole il direttore locale e quello generale degli Stabilimenti penali.

Un barlume di speranza ha ravvivato in questi giorni l'animo derelitto della povera condannata, la quale crede possibile di riabbracciare le due figlie, che non ha più rivedute, la maggiore delle quali ha l'età di soli 19 mesi.

L'on. Carlo Galini presenterà la seguente mozione: «La Camera invita il Guardasigilli a provvedere d'ufficio perché sia commutata la residua pena a quelle condannate che hanno subito condanna corporali, e si trovano in condizioni simili o peggiori di quelle che si trovava Linda Murri, il giorno 15 maggio 1906.»

## Il matrimonio del re di Spagna.

Il re di Spagna celebrò il giorno 30 il matrimonio civile ed il 31 il matrimonio religioso con la principessa Ena di Battenberg.

L'entusiasmo fra gli Spagnoli è grandioso: le feste fatte al re ed alla regina superarono ogni aspettativa.

## Il nuovo Ministero

Eccolo come Giolitti lo ha composto: Presidenza e Interni, GIOLITTI. Esteri, TITTONI. Tesoro, ANGIOLO MAJORANA. Finanze, MASSIMINI. Guerra, Tenente generale VIGANO. Marina, vice ammiraglio MIRABELLO. Grazia e Giustizia, GALLO. Istruzione, USINATO. Lavori Pubblici, GIANTURCO. Agricoltura, COCCO ORTU. Poste e Telegrafi, SCHANZER. I nuovi ministri presteranno giuramento oggi nelle mani del Re.

## Un po' di presentazione.

Farvi la biografia dei singoli ministri sarebbe luogo anzi che no; e c'è non per le molte opere fatte da loro — che si ridurrebbero a poche — ma per le molte date che si dovrebbero impiegare. Ditemi invece qualcosa sulle generali.

Nel suo complesso il nuovo ministero

si dimostra incompetente. Valgono alcuni nomi. Massimini è avvocato a Brescia; di finanze non se n'è mai occupato; di più — come il nostro buon Valle — restò nel disastro ferroviario di Castel Giubileo incastrato tra due vagoni, ond'ebbe — i Fedeli lo attestarono a i tribunali lo... riconobbero liquidandogli un indennizzo di cento mila lire — ond'ebbe scosse le facoltà mentali. Per questo eccolo alle Finanze!

Gianturco è invece una gran brava persona; insegna diritto civile alla Università di Napoli; ma eccolo ministro dei Lavori Pubblici, e in monumenti in cui tante e così gravi soluzioni incombono! Cocco Ortu è un sardo, che di agricoltura s'è interessato come un veneziano, il quale non abbia mai pestato terraferma. Ragione per la quale l'hanno ficcato all'Agricoltura. Costui, dai poggi — popolati di case e di oliveti — sciamerà:

«Che bel salite!» per sentirsi dire: «Na, eccellenza: sono olivi!»

Il col via; poiché in Italia, pur di occupare un posto con persone che abbiano seguito alla Camera, non si guarda alla competenza. Del resto è vecchio il detto: i ministri sono... *bons a tout faire.*

Desta infine la curiosità l'andata di Schanzer — bel nome italico! — alle Poste e Telegrafi. Egli è tedesco; quando la prima volta fu eletto deputato, si voleva venisse dichiarata nulla la sua elezione per non avere la grande cittadinanza italiana. Ora è ministro.

## L'apertura della Camera.

Il giorno della convocazione della Camera non è ancora precisato. La Patria dice che sarà convocata il 5 o il 6 giugno; secondo l'Italia non sarà convocata prima del 12.

Giolitti provocherà subito un voto di fiducia: e ne uscirà vittorioso anche perché la opposizione — capitanata ora da Sonnino e da Rudini — non intenda dare battaglia.

## Sciopero singolare

A Catanzaro scioperarono gli avvocati. Non è curioso?

## Le elezioni nel Belgio.

Furono domenica scorsa le elezioni parziali dei deputati nel Belgio.

E' uno sfil di cattolici contro i socialisti liberali e anarchici uniti insieme e vinsero. Riportarono una maggioranza di 12 voti sopra l'opposizione.

## Nel Sempione

Il giorno 28 maggio s'inaugurò la galleria del Sempione, che è la più lunga che si conosca. Essa misura quasi 19 chilometri. Immaginatelo dunque una lunghezza di 19 chilometri sempre sotto la volta di una montagna traforata.

Il treno che condusse due ministri il sotto segretario Morpurgo e varie altre autorità da Milano nella Svizzera occupò la bellezza di 25 minuti.

L'entusiasmo nelle città e campagne italiane e svizzere fu immenso.

Il treno era tutto imbandierato di vessilli italiani e svizzeri.

## VITICOLTURA

*Malattie delle viti oidio e peronospora.*

Molte sono le malattie che oggi attaccano le nostre viti; però le più terribili sono due: l'oidio (muffa) e la peronospora che non curate a tempo possono anche cagionare la morte alle viti. Quindi bisogna che voi, o contadini, abbiate una cura speciale per tenerle lontane dai vostri vignetti, e curarle qualora ne fossero infetti, mettendole bene in pratica ciò che sono per dirvi in proposito.

L'oidio è una piccolissima pianta, una specie di muffa che germoglia, vive e si moltiplica rapidamente nelle parti esterne della vite. Migliaia di queste piantine formano un velo biancastro che ricopre le foglie, i tralci giovani e specialmente i grappoli, facendo un po' alla volta seccare le foglie e gli acini (grani). Quindi questa malattia facilmente si può vedere quando ha colpito una vite; e curarla prima che prenda piede.

*Come si cura l'oidio.*

L'unico rimedio oggi usato contro l'oidio, è lo zolfo ridotto in polvere finissima. Prima di usarlo è bene lasciarlo asciugare al sole. Lo zolfo si somministra alle viti con appositi soffietti, cercando di formare una nube intorno alla vite; perciò il getto non sarà diretto sulla vite con troppa forza. I migliori effetti sono quelli che hanno internamente una spazzola mobile la quale frange i piccoli gruppi che possono essere nello zolfo. Con tali cautele lo zolfo si deposita regolarmente sulle foglie, in modo che può prender bene il sole, perché senza sole lo zolfo non opera sulla malattia come buona medicina.

E' bene ed anche economico aggiungere allo zolfo circa metà (in peso) di cenere bene stacciata (tamesde) la polvere di strada pure stacciata; non temete l'azione dello zolfo è la stessa.

*Quando si getta lo zolfo.*

Lo zolfo si getta ordinariamente tre volte all'anno. Una quando le viti incominciano a germogliare, una seconda volta nella fioritura (questa è la più importante) la terza la si può fare un po' prima della maturazione dell'uva. Da resto lo si fa ogni qual volta si vede comparire questa muffa, e non mai in tempo di vento, ne quando le foglie sono bagnate da rugiada o da pioggia.

*Peronospora.*

Questa malattia è conosciuta col nome di fumata o nebbia salina; essa è un piccolissimo fungo (o muffa) che si sviluppa sulle foglie, sui tralci e sui grappoli delle viti. Quando una vite è infetta da questa malattia le sue foglie da principio presentano delle macchie sbiadite poi bruciate ed infine brune e quasi nere; i fiori dell'uva cadono, gli acini da principio assottigliano poi divengono quasi neri, e finalmente raggrinzati marciscono.

*Come si cura la peronospora.*

Due sono i rimedi oggi usati contro la peronospora, uno in polvere, l'altro in liquido. Il rimedio in polvere è una mescolanza o meglio una combinazione di zolfo e solfato di rame, chiamata *cuposolfine* o *zolfoamaro*.

Questo è il rimedio che si deve usare al tempo della fioritura dell'uva, per combattere la peronospora nel grappolo, perché usare in questo tempo del rimedio in liquido sarebbe cosa dannosa all'uva.

*Rimedio in liquido.*

Il rimedio in liquido più comune è più sicuro usato fin'ora contro la peronospora



È il solfato di rame disciolto nell'acqua, coll'aggiunta di calce in modo da formare la cosiddetta miscela bordeaux. Le proporzioni degli elementi di questa miscela sono questi: Per ogni litro di acqua un chilogrammo di solfato di rame, ed un chilogrammo di calce spenta. Del resto abbondare in calce non è male.

Come si somministra il solfato di rame.

Prima di adoperare questa miscela, bisogna miscelarla bene. Una buona pompa deve gettare lo spruzzo di questo liquido, minutissimo come (la fumata) in modo che il liquido cadendo sulle foglie non formi gocce grosse le quali scorrendo cadrebbero a terra, con grande sciupio di liquido costoso. Quindi non abbiate paura di spendere un po' di più nel comperare una buona pompa, perchè risparmierete molto sul solfato.

Alle volte non è la pompa difettosa, ma è difetto di colui che l'adopera, poichè il getto deve mantenersi a sufficiente distanza dalle viti, in modo da lasciar cadere il liquido in tutte le direzioni sulle viti. Quando le viti sono già infette da peronospora, il solfato di rame non le guarisce, ma solo impedisce che il male continui. Quindi bisogna gettarlo prima che la malattia attacchi le viti.

Quando si somministra il solfato di rame.

Una prima volta lo si dà prima della fioritura, una seconda volta circa 15 giorni dopo, una terza agli ultimi di giugno o al principio di luglio.

Volendo però essere più attivi si può darne una dopo la vendemmia, per impedire che si sviluppi la peronospora durante l'inverno.

Il tempo più adatto per dare il solfato di rame alle viti, è la mattina fino alle dieci, e la sera dalle quattro alle otto, perchè nelle ore troppe calde si potrebbero cagionare delle scottature.

Dottor Isidoro.

Duma e Governo in Russia

Il parlamento in Russia vuole l'ampnistia: l'imperatore non la vuol concedere, sicchè lo Czar è in lotta col Parlamento.

Prima di porsi in equilibrio la Russia dovrà patire molte altre scosse.

LE FORMICHE

Le formiche dovrebbero esserci maestro. Avete mai visto un formicajo? Provate a metter il vicino una briciola — un po' grande — di pane, e state ad osservare.

Forse nel formicajo è poco o nulla da mangiare. Capita una formica, odora il pane e si mette all'opera. Vuol introdurre la briciola nel buco. Non può da sola.

APPENDICE

Lagtime amare

Suonava l'ave Maria mattutina e Rachele, una ragazza dai diciotto anni, apriva già le finestre della sua stanza e cominciava la pulizia della povera casetta. Finito di sbrigare ogni cosa, salutò la mamma e contenta s'avviò alla scuola delle monache dove imparava a ricamare. La Rachele era una buona figliuola, amava Dio, la mamma sua, la casetta, la scuola e in questo modo conservava tutta la ingenuità e il candore dell'anima sua. Ma Teresa, la mamma sua pensava ad altro, pensava all'avvenire della figlia.

— Eh sì! la mia figlia — diceva essa — verrà una brava ricamatrice; le signore ricorrono a lei, e lei metterà su gran lavoratorio e poi, com'è naturale, verrà un bravo giovanotto che la chiederà in sposa, è...

— Cara Teresa, è inutile, la vostra fi-

Allora corre ad avvertire le compagne. Sbutta fuori un esercito di formiche e chi tirando per avanti, chi spingendo per dietro, riscono all'opera.

Noi, figli del popolo ci lamentiamo. Vorremmo aver questo, vorremmo aver quello. Ma disuniti non facciamo nulla. Imitiamo le formiche. Siamo costanti e compatti nelle elezioni, nella diffusione della buona stampa, nell'istituzione di opere democratiche: imitiamo le formiche.

Unione, unione ci vuole! Unione, anzi, coraggio ed operosità!

Lavoratori, leggete!

Il Giornaleto è l'organo dei socialisti del Veneto. Non conta che sette mesi di vita; ma gli bastarono questi per coprirsi di querele e di debiti. Tanto che annunzia prossima la sua fine, se il partito non provvede. Ma qui è meglio sentire la sua stessa voce. Sentitela, dunque:

« Il Giornaleto è passivo. Contrariamente alle nostre speranze, non si è riusciti a metterlo in pareggio. Una delle cause di tale stato di cose, risiede nel fatto che mentre è stato fervido ed unanime lo slancio di solidarietà morale e pecuniaria da parte dei socialisti lavoratori, dei compagni poveri del Veneto pel giornale del partito, esso — salvo eccezioni rarissime — è mancato completamente da parte di... quegli altri, dei compagni agiati, sul cui concorso pecuniario erasi fatto affidamento ».

Lavoratori, capite il latino? Siete voi poveri operai, voi anime incoscienti, che mandate — con slancio di solidarietà... asinesca — denaro e denaro; mentre i vostri compagni AGIATI — cioè RICCHI — tengono per sé il denaro — oh quelli sì, che sono coscienti! — e ridono sulla vostra dabbenaggine. E' vero che in compenso vi regalano conferenze e manifesti! Ai quali voi — sempre coscienti — rispondete: Viva il socialismo! E mano alla tasca.

LEZIONE EVANGELICA

Il rimedio di tutti i nostri mali.

« Uscito dalla sinagoga di Cafarna, Gesù venne tosto con Giacomo e Giovanni in casa di Simone (Pietro) e di Andrea, dove la suocera di Simone giaceva in letto arsa da gagliarda febbre: ed essi subito gliene parlarono. Perciò, accostatosi al letto, la prese per mano, la sollevò, e intimo alla febbre: e immediatamente la febbre la lasciò, per modo ch'essa si pose tosto a servirli in tavola.

glia non si farà mai una buona e numerosa clientela. Figuratevi! mandarla a scuola dalle monache dove di novità, di mode non ne sanno un'acca; e se sanno qualcosa perdono la maggior parte del tempo a bianciar rosarii! cosa volete che impari? Mandatela alla sartoria del Corso e là potrà stare alla corrente e accontentare le clienti e così farsi nome.

Così parlava una furba donnicciola che abitava là vicinello e tanto parlò e tanto fece, che la Teresa si convinse, e la Rachele andò alla scuola del lusso, dove era veramente tutto sfarzo, tutto teude, tendoni, poltrone e tappeti.

— Che bellezza mamma! — raccontava alla sera la Rachele — che bei vestiti, che bei messe quelle mie compagne! quelle signore!

— Mamma — diceva un'altro giorno — bisogna che abbia anch'io un bel abito, un solo, nessuna è mal vestita come me.

E la Rachele ebbe l'abito, e poi un'altro e poi un'altro ancora; guadagnava una lira al giorno, ma ci volevano tante cose... guanti di pelle, velli, merletti, gingilli,

« Fatta poi sera, essendo già tramontato il sole, gli mettarono tutti coloro che stavano male; come anche gli indemoniati; e tutta la città si affollava alla porta; ed Egli, imposte le mani sopra ciascuno di loro, li guarì. I demoni ancora uscivano da molti gridando: Tu sei il Messia, il Figliuolo di Dio. Ma Egli li aggridava, e non permetteva loro di parlare, perciocchè sapevano ch'Egli era il Messia, cioè il Cristo ».

Non non ci possiamo fidare del demonio neppure quando dice la verità: ed è per questo che Gesù Cristo lo fa tacere, perchè non vuole che noi apprendiamo qualsiasi cosa dal padre delle bugie. Anche la verità, quando esso la dice, la dice per ingannarci e per tradirci: ed è grande peccato di superstizione consultare gli spiriti.

Il Vangelo conclude questo fatto dicendo: « E così si adempiva quello che fu detto da Isata profeta: Egli ha prese sopra di sé le nostre infermità, ed ha portato i nostri mali ».

Così, mentre i Farisei bestemmiavano contro Gesù Cristo, e andavano di male in peggio, quelli che credevano in Lui, andavano a Lui, e ricevevano grazia e salute. E questo, come alior, così avviene tutto di, giacchè, come s. Pietro, Non vi è salute in alcun altro: imperocchè non ha vi sotto del cielo altro nome dato agli uomini, mercede di cui abbiamo noi ad essere salvati (Act. IV. 12).

La beatificazione delle 16 martiri di Compiègne

Domenica a Roma ha avuto luogo nella basilica vaticana la beatificazione delle sedici suore carmelitane di Compiègne decapitate a Parigi durante la grande rivoluzione nell'epoca del terrore.

All'esterno della basilica addobbata di damaschi rossi e di innumerevoli lampadine elettriche pendeva dalla grande loggia papale lo stendardo colla « gloria » delle martiri carmelitane. Nell'interno del portico era un quadro rappresentante la decapitazione delle martiri. Nell'abside la gloria delle nuove beate spicca in mezzo alla grande raggiera del Bernini. Nelle arcate laterali sono due stendardi rappresentanti i miracoli delle beate.

La funzione è stata celebrata dall'arcivescovo Ceppitelli. Assistevano i cardinali Gotti, Mathieu, Rampolla, Ferrata, Tripodi, Vannutelli Vincenzo, Segni, Nocella, Vives y Tuto e Cagiano. Erano presenti in apposita tribuna il palleggiatore francese venuto a Roma per la circostanza, la rappresentanza degli ordini religiosi francesi a Roma e molti invitati.

altrimenti scompariva, ella dicea, colle compagne.

La pensione della mamma non bastava più; la Rachele lavorava fino alla mezzanotte e anche la festa; gli occhi le si arrossavano per la veglia, le gote s'infossavano, le labbra si scolorivano per l'anemia, e mentre lavorava, tra un colpo e l'altro di tosse pensava alle signore vedute di giorno, vestite sfarzosamente con tanti gingilli.

— Perchè loro tanto — diceva — senza lavorare ed io nulla? E così pensando sentiva un senso d'invidia e di rabbia. Pensava quando era alla scuola delle monache ove vicino al telaio aveva l'immagine della madonna, quanto tranquilla era allora, quanto contenta, ed ora invece quanti pensieri crucciosi, quante invidie, quante pene la tenevano agitata. Avrebbe voluto tornare alla pace primiera, ma nel suo cuore c'era qualcosa che glielo impediva.

Era l'ultima domenica di carnovale. La Rachele con volto magrigno, pallido, con

Alla funzione tenuta a porte aperte assistevano numerose persone.

Alle ore 17,30 il Papa è disceso nella basilica vaticana a porte chiuse per venerare le nuove beate carmelitane. Si trovavano nella chiesa parecchie migliaia di persone ammesse con speciale biglietto. Il Papa che aveva l'indimenticabile aspetto preceduto dalla Corte e da alcuni prelati che portavano grossi mazzi di fiori, cercò ed altri doni della postulazione della causa e entrato in sede gestatoria nella basilica dalla cappella del Sacramento e si è recato all'altare della Cattedra ove ha assistito al canto delle litanie e quindi alla benedizione col Sacramento. L'entrata ed il passaggio del Papa era salutato dai presenti collo sventolio del fazzoletti.

Terminata la cerimonia il Papa è rientrato alle 18 nel Palazzo del Vaticano per la cappella del Sacramento preceduto dalla Corte e dal collegio dei cardinali. Nella basilica prestavano servizio d'onore i corpi armati pontifici in tenuta di mezza gala.

Ancora sangue!

In Calabria

La mattina del giorno 24 maggio, alle ore 10,40 in Benestare, nel circondario di Gerace, circa 1000 contadini chiedenti la ricostituzione dell'attuale Amministrazione Comunale e il riordinamento dei servizi pubblici, cercarono di invadere la casa municipale. I carabinieri intervenuti, esortarono i tumultuanti alla calma. Invece i dimostranti, alcuni dei quali erano armati di rivoltella, di pugnali e di bastoni, cominciarono a lanciare sassi e a adoperare le armi e tentarono anche di disarmare i carabinieri. Questi dopo essere stati colpiti, furono costretti a fare uso dei moschetti uccidendo un contadino e ferendone otto, due dei quali si trovano in pericolo di vita.

Un brigadiere e tre militari rimasero pure feriti; furono giudicati guaribili in un periodo da dieci a venti giorni, salvo complicazioni. Nella colluttazione ad un carabiniere fu tolta ed asportata la baionetta ed il moschetto.

Il sotto-prefetto di Gerace si è recato sul luogo con rinforzi di carabinieri e truppa.

A Cagliari

Lunedì 28 u. s. di sera a Villasalto (Cagliari) una ventina di persone davanti alla casa del Sindaco e alla caserma dei carabinieri cominciarono a gridare: Abbasso il Sindaco! A basso il dazio!

un'espressione rabbiosa, si abbigliava nella propria stanza.

— Anche stasera, volevano tenermi chiusa in casa, e doveva star ad annojarmi... no, no; dica che vuole la mamma; non sono i tempi d'una volta: sono svegliata anch'io ora... e così dicendo la Rachele s'avviò alla porta.

La debole mamma le andò innanzi — Vati dunque? le disse.

— Sì vado; ho promesso... voglio andare... subito verranno a prendermi.

— Pensa bene figlia, obbedisci; fermati non sai...?

Una forte scampanellata troncò il discorso della madre: Rachele si volse, alzò sprezzante le spalle e corse giù per le scale.

Le maschere giù nella strada s'allontanavano cantando e la mamma nella povera e fredda stanza col viso appoggiato alla tavola versava le lagrime più amare che mai possa versare una mamma.

Una diversa educazione le aveva tolta la figlia e con la figlia ogni sua speranza.

Aido.



Mentre un funzionario di P. S. e il tenente di fanteria comandante la truppa, cercavano di calmarli, si unirono improvvisamente oltre duecento individui che cominciarono una folla sassaiuola. La truppa, intervenuta, cercò di sbandarli.

Ad un grosso numero di dimostranti inseguiti dai carabinieri si unirono altri individui che stavano appiattati e si aprirono due colpi di arma da fuoco contro i carabinieri e contro il funzionario di P. S.

Continuando la sassaiuola, il brigadiere dei carabinieri fu ferito alla nuca ed un altro carabiniere al polso destro da un colpo di pietra.

Allora i carabinieri fecero fuoco uccidendo un dimostrante, ferendone altri due.

Si inviò sul luogo un rinforzo di truppe e di carabinieri.

A Sassari.

Pure lunedì 28 u. s. nel Comune di Bonarva (provincia di Sassari) scoppiava una improvvisa dimostrazione contro il Municipio. Il sindaco non riuscì a calmare gli animi. I dimostranti, sempre più eccitati, si riversarono con propositi vandalici sopra il caseificio della ditta Marinucci.

Il pronto intervento della pubblica forza impedì che i dimostranti effettuassero i loro propositi. Contemporaneamente però, altri dimostranti assalirono con una accanita sassaiuola un altro caseificio della ditta Castelli.

Due soldati che erano là a custodia furono feriti, e, trovandosi sul punto di essere sopraffatti, fecero fuoco. Fu ferito uno dei dimostranti che poco dopo cessava di vivere e parecchi furono feriti.

L'abolizione del lavoro notturno.

Il consiglio superiore del lavoro con sede in Roma ha discusso la relazione Montemartini sull'abolizione del lavoro notturno dei panettieri ed ha votato un ordine del giorno col quale si invita il governo a presentare un disegno di legge basato sui seguenti capisaldi.

1. Abolizione del lavoro notturno nelle fabbriche del pane.

2. Eccezione a tale principio in circostanze straordinarie.

3. Istituzione di un ufficio di collocamento in ogni centro di popolazione.

Il consiglio ha poi approvato la relazione Reina sulle facilitazioni ferroviarie da accordarsi per attuare le organizzazioni che provvedano a limitare i mali della disoccupazione sussidiando l'emigrazione individuale.

Tra gli Emigrati

Kintelfeld, 25 maggio.

Lunedì mattina 21 corr. nei pressi di questa cittadella fu trovato disteso in un lago di sangue il giovane manovale Gio. Battista Clandero da Prato Carnico. Raccolto da alcune persone pietose fu tosto trasportato all'ospedale, dove in seguito alla perdita totale del sangue morì il giorno stesso alle ore 13. S'ignora se egli abbia riportato in rissa la ferita che avea al polso della mano destra. L'oste presso cui il povero Clandero stette a gazzare gran parte della notte precedente afferma che essendo ubbriaco lasciò andare un pugno in una lastra e poi se ne fuggì per la campagna. Avea 30 anni, a casa lascia soltanto la sua vecchia madre. Questo fatto ha destato una dolorosa impressione specialmente tra noi emigranti Friulani che così stanno in buon numero.

Accidente mortale.

Da Redensert giunge notizia che ivi il ragazzo sedicenne Lino Dsgaro da Rigolato, mentre trastullavasi con altri

compagni, sulla sponda del lago Oestach, cadde dentro trovandosi miseramente la morte.

Ucciso da una mina

Da S. Michele presso Leoben riceviamo questa lugubre notizia: Pietro Sgar-dello di Paularo, capo lavorante presso il capomastro signor De Crignis, qui occupato, giungeva qui il 27 aprile presso la cava di pietra, nei dintorni di Ehrnan.

Infelice! Egli trascurava, durante la detonazione della mina, di prendere la dovuta salvaguardia della sua persona, per tener d'occhio lo scoppio. E poco fa appunto in uno di questi scoppi, lo Sgar-dello riportò tali lesioni al petto ed alla testa, che la morte, per così dire, fu istantanea.

Gravissima disgrazia.

Da Laurana (Istria) pervenne notizia che certo Bulfon Giovanni, nostro compaesano, ivi dimorante per ragioni di lavoro, mentre trovavasi sull'alto di una armatura cadde e terra stracciandosi il cranio. Morì dopo un'ora di sofferenze.

Nessuno degli operai si accorse della caduta del muratore, soltanto una bambina di 8 anni, certa Zachei, disse di aver veduto cadere un uomo, ma nessuno gli prestò fede!

Il caduto fu perciò soccorso dopo circa mezz'ora dall'avvenuta disgrazia.

Una legge contro l'alcool

La Camera dei deputati del Belgio ha approvato, con 92 voti su 94 deputati presenti, un disegno di legge, presentato dal sig. De Smet de Naeyer, presidente del Consiglio dei Ministri, contro il dilagante alcoolismo.

In forza di codesta legge, che sarà immediatamente promulgata, son proibiti la fabbricazione, il trasporto e la vendita dell'essenza, pena una multa da 25 a 300 franchi e da otto giorni a sei mesi di prigione; i prodotti proibiti saranno presi e confiscati.

Si tratta, come si vede, di un provvedimento radicale ed energico, ma reso necessario dalla vastità del male, a combattere il quale esso è diretto, e dall'urgenza di ovviare ad un sì grave pericolo sociale, quale è quello dell'alcoolismo.

Il numero delle famiglie interamente distrutte da questo vizio fatale è enorme e va pur crescendo continuamente, per il fatto che l'alcool non si limita a rovinare l'esistenza del bevitore, ma bensì lo perseguita e lo punisce anche nei suoi figli. Tutti ne portano la impronta ereditaria; in taluni essa si traduce soltanto in una più grande mobilità nervosa, in una disposizione alle convulsioni nell'età giovanile, nell'isterismo nelle fanciulle, ecc... ma in altri invece, sono dei veri attacchi di epilessia (p. e. la Salpetrière di Parigi i tre quarti dei fanciulli colpiti da questa malattia provengono da genitori alcoolisti), poi la predisposizione alla meningite tubercolosa e più tardi alla tisi polmonare, infine la maggior parte di questi poveri disgraziati sono di intelligenza molto limitata e alcuni portano, nas ende, una tendenza irresistibile all'uso delle bevande forti; e le cure della famiglia, se ci sono, non riescono sempre a salvarli dal vizio degradante, di cui hanno trovato il germe nella loro culla.

Si comprende come di queste disastrose conseguenze dell'alcoolismo, vera piaga sociale, debba preoccuparsi, il legislatore illuminato e coscienzioso; e stecome soltanto le misure coercitive possono dare dei risultati pronti e sicuri, così è giocoforza ricorrere ad esse, senza scrupoli e senza paure.

Questo ha saputo fare il provvido e moderno ministero cattolico, che governa

la sorte del Belgio, giustamente meritandosi il plauso di tutto il mondo civile.

Le ore del lavoro operaio

A proposito delle agitazioni per le otto ore, non è priva di interesse la pubblicazione fatta dall'ufficio socialista internazionale di Bruxelles sulla durata giornaliera del lavoro in base ai rappresentanti di 14 partiti nazionali.

Risulta da questa pubblicazione che nel Belgio la giornata media è normale e di 10 ore, soltanto un quarto degli operai lavorando meno di 10 ore e soltanto un quarantesimo otto ore. Le stesse proporzioni sono quelle che vigono per la Francia, per l'Inghilterra, per la Svizzera e per gli Stati Uniti.

L'Olanda ha il 46 per cento degli operai che lavorano meno di nove ore ma ne ha per contro che lavorano dalle 11 alle 12 ore ed anche oltre alle 12; così la Serbia, dove il personale addetto alla manifattura dei tabacchi lavora otto ore e mezzo, ed altre categorie di operai soprattutto di quelli non organizzati, hanno orari che arrivano anche alle 15 ore. L'Ungheria ha una media di ore 11.

Per l'Italia la pubblicazione dell'Ufficio di Bruxelles ci dice che la media è di 11 ore nelle industrie tessili e metallurgiche, di 9 nelle vetrarie, di 10 nelle fabbriche di mobili e stoffe e nelle tipografie.

L'EMIGRAZIONE

Vengono ora pubblicate dalla direzione di statistica le notizie complessive sulla nostra emigrazione nel 1905. Si ha un

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Lunedì alle 6 è spirato il sac. Giuseppe Lazzi Sacrista e Ceremontere in questa Chiesa Arcip. Aveva 87 anni.

La vita di questo piosissimo uomo che non conosceva se non la Chiesa dove andava materialmente per imprimere al vasto interno quell'ideale di abbellimento intorno a cui soltanto sapeva gironzare la farfalla del suo ingegno; la malattia di vari mesi sopportata con rassegnazione immitabile, la morte sostenuta colla serenità di chi la guarda appressarsi e conversa con lei come con la più dolce desiderata amica facendo visibilmente ritenere agli astanti che egli vedeva la morte sorridergli, tutto fa soave impressione in questo uomo di Dio, sebbene semplice prete e sconosciuto.

Alla sua nell'anima risplenda la luce, la gioia eterna.

TOLMEZZO.

Finalmente si è ottenuto dal governo la sistemazione delle acque di Rivoli bianchi. I lavori fatti fin qui, lavori superficiali, erano dei semplici puntelli; sembravano fatti apposta per dar occasione all'acqua di rovesciarsi, così per scherzo, come fanno i fanciulli delle loro casette di sassi.

Il lavoro passò di 3° classe; così concorreranno, nelle proporzioni legali, Governo, Provincia e Comune.

Anche i Sampierini possono essere contenti la loro strada verrà sistemata mediante opportuni lavori sui rivi abbastanza frequenti che la intersecano; rivi quasi asciutti durante il bel tempo, ma impetuosi nelle piogge.

Naturalmente dovevamo aspettarci questi benefici dalla tanta attesa approvazione della ferrovia Carnica che colla registrazione del suo atto fatta dalla Corte dei Conti, ha terminato tanti lunghi giri e rigiri delle formalità burocratiche del

complesso di oltre 726 mila emigranti e cioè un aumento sull'anno precedente di oltre 255 mila! — Di questo passo arriveremo forse al completo spopolamento delle nostre campagne.

Dei 726 mila emigranti 447 mila passarono l'Oceano, 279 mila si sparsero per l'Europa e nell'Africa mediterranea. Gli aumenti più considerevoli furono dati dalla Sicilia, dalla Campania, dalla Calabria, dagli Abruzzi e dalle Marche.

Quanto all'emigrazione transoceanica, il primo posto è tenuto dalla Sicilia, che dette nel 1905 quasi 98 mila emigranti per l'America, con un aumento di 59 mila sull'anno precedente. La Liguria, l'Umbria e la Sardegna seguono con le cifre minori.

Nell'emigrazione per l'Europa il primo posto è invece, come sempre, del Veneto, al quale segue subito la Lombardia, segnando l'uno un aumento di 24 mila, l'altra di oltre 10 mila. I paesi dell'Italia meridionale danno a questa emigrazione il minor contingente: non così le Marche, la Toscana e l'Umbria.

Gli emigranti contadini furono oltre 202 mila; 183 mila i braccianti e giornalieri; 122 mila le donne. — Emigrarono in America 244 mila individui, dei quali ben 316 mila negli Stati Uniti, 86 mila in l'Argentina, 30 mila nel Brasile ecc. Tra i paesi europei, il primato è tenuto dalla Germania e dalla Svizzera, la prima con 71 mila, la seconda con 75 mila emigranti. Seguono la Francia con 58 mila, l'Austria con 44, ecc. — In Africa emigrarono 13 mila individui, con una diminuzione di 3 mila dall'anno precedente. In Asia soli 788, e 765 in Oceania.

Governo italiano. Perciò, presto, si imprenderanno i lavori.

Meglio tardi che mai. Le Giunte Comunali, dunque di Cavazzo, Verzegnis e Tolmezzo, riunite assieme deliberarono di sobbarcarsi alle spese del ponte fra Tolmezzo e gli altri due paesi, il quale verrebbe costruito dalla fabbrica (cioè nei pressi della futura stazione ferroviaria) ad Avons.

Tolmezzo pagherebbe i 2,8 gli altri 6,8 sarebbero a carico di Cavazzo e Verzegnis in porzione eguali, oltre che la strada che conduce dal ponte ai rispettivi paesi.

Il consiglio Comunale di Cavazzo però, prima di decidersi, vuole consultare nel veniente autunno la volontà dei comunisti. C'è il guaio di dover ritardare qualche mese, ma il consiglio preso ci pare saggio, trattandosi di una spesa non indifferente.

AMPEZZO.

Nell'ultimo Lavoratore il corrispondente socialista, dopo aver constatato l'esito poco favorevole della locale esposizione bovina causa il tempo cattivo, lancia uno dei suoi dardi avvelenati contro la classe di ruminanti che fecero dalla mattina alla sera sparire buon numero di piatti e di bottiglie. E dire che tra quel numero di ruminanti figurava anche il sullodato corrispondente! Ma almeno quel superuomo andasse a spacciare queste sue frodole in... California... forse in quel paese nessuno saprebbe chi è, come vive e ingrassa!

RAGOGNA.

Domenica scorsa 27 u. s. avvenne nella frazione di Borgo una grave disgrazia. Il fanciullo di cinque anni Alfredo Bortolotti di Mattia, lasciato momentaneamente incostituito, cadde dal poggiolo di casa nel sottostante cortile riportando gravi lesioni al capo per le quali, malgrado le sollecite cure, si teme dovrà soccombere.



**SPILIMBERGO.**

Il nostro Circolo Cattolico ha dato ultimamente un ciclo di rappresentazioni teatrali al Sociale. La cosa urtò i nervi agli anonimi corrispondenti del folletto e anarchico *Giornale* i quali — prima ancora che i giovani si presentassero alla ribalta — inveirono contro la Presidenza che concedeva il teatro (a proposito di libertà). Almeno — essi dicevano — le rappresentazioni fossero a scopi benefici, ma per propaganda clericale? Ohibò! E i nostri giovani intorelli cadevano a questo pensiero in profondo... fastidio.

Temevano che i soci del Circolo col teatro potessero arricchirsi, vestire la vedova come loro ed allora... come avrebbero potuto più emergere, come darà l'aria di supernomini? La gelosia, invidia, rabbiosità insomma nascosta col manto — ad essi ignoto — della beneficenza. Recite a scopo cristiano ne abbiamo fatte senza bisogno di consigli dei nostri « piscinini ». Non furono certo gli scrittori del giornale normaluolo che spedirono a Mr. Morabito lire 80 pro Calabria e a Mr. Bonomelli l. 50 pro Ospizio di Domodossola. Fin da tre mesi lo aveva avvertito il sindaco Zatti che avrebbe dato una recita di beneficenza per la Casa di Ricovero. Vedono adunque i nostri « omenoni » che invece di dire sciocchezze per nascondere la loro gelosia, sarebbe meglio intervenire alle recite di beneficenza e gettare qualche soldo sul piatto della carità. Delle 198 lire fatte giovedì 24 corr. quante uscirono dalle loro saccoccie? Quanti di essi anzi erano presenti alle recite? Desidereremmo conoscerli per giudicarli meglio e per giustificare la voce del pubblico il quale — leggendo le loro corrispondenze — va ripetendo: facciano costoro un quarto di quanto fanno i soci del Circolo Cattolico e poi... non sentiranno voglia di scrivere scempiaggini.

**Per far patir la fame**

Così, tanto per vedere che cosa dice, presi in mano il giornale socialista *L'Operario Italiano*, e lessi:

« Crumiri friulani a Gö plingen: Bellina Antonio di Venzone — Bellina ? padre del precedente — Capi Giovanni di Carnia ».

Poi leggo:  
« De Antoni Filippo — Cappellari Giovanni — Tassotti Giovanni — Cimotti Vincenzo — Solerti Emilio — O'is Mario — Lestuzzi Daniele — Pietro Marsillio — Coppini Frenzo (?) ».

E anche questi *krumiri*! Dunque? Dunque eterna vergogna gridano i socialisti ai traditori della causa, a quelle bestiacce immonde ecc... ecc.

Vado avanti e sotto il titolo: « Scioperi, boicotti e serrate » leggo una pagina fitta fitta di nomi, di città, di paesi, di villaggi, in cui vi sono scioperi o boicotti o serrate.

In fede mia, pensai, i socialisti hanno trovato un modo spicciolo per far crepare di fame la gente: dichiarare sciopero o l'oparato potrebbe trovar lavoro.

Un puntiglio, una piccola divergenza, un capriccio, ed ecco subito: — sciopero, sciopero e sciopero!

Non vogliono mai capirla che lo sciopero è una medicina che si usa solo nei casi disperati, quando non c'è altra via... Ma così come fanno essi: è creare per forza crumiri. Di fatti, scioperando per tutto, dove lavorerà l'oparato che ha famiglia da mantenere?

Buttenico, 24 maggio 1906.

Spett. Agenzia Generale UDINE.

Mi sento in dovere di pubblicamente esternare la mia riconoscenza e gratitudine alla Spett. Compagnia d'Assicurazioni Incendio « Il Mondo » e per essa il Sig. Lotti Umberto Agente Generale in Udine, per la puntualità, correttezza ed onestà nella liquidazione del sinistro da me sofferto, per la perdita di una giovenca colpita dal fulmine, il 19 maggio 1906.

In fede  
PECOL AUGUSTO fu Gio. Batta.

**CORSO DELLE MONETE.**

Sterline (Londra)	Lire 25.17
Oro (Francia)	99.90
Marchi (Germania)	122.67
Corone (Austria)	104.62
Rubli (Pietroburgo)	264.70
Lei (Romania)	98.75
Dollari (Nuova York)	5.14
Lire turche (Turchia)	22.81

**Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola.**

già allievo del prof. Corradi e della Clinica di orecchio naso e gola di Milano, (esercante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17 — Udine.

**Bertoglio Lodovico**

UDINE — Via Mercatovecchio 4-19 — UDINE

Ombrelli - Ombrellini - Chincaglierie — Valigie — Articoli per regalo al Pinguoso ed al minuto.

**RIPARAZIONI VARIE**

Consigliamo tutti di accorrere da **Lodovico Bertoglio**

**Capi famiglia**

Dalla Ditta D. Franzil di Udine (porta Pracchiuso), trovate qualità e prezzi buoni per diversi generi, quali: *vino, granone (blave) crusca, cruschetto, riso, fagioli, olio, sapone* e affini. — Indirizzo:

**D. FRANZIL — UDINE**  
(Per telefonare chiedere il n. 2-65).

**Agricoltori**

assicurate il vostro prodotto, frumento, segale, orzo, granturco, cinquantino, uva, ecc., contro i danni della grandine, colla

**Società Cattolica d'Assicurazione di Verona**

che pratica tariffe miti, che ha condizioni di polizze liberalissime, e che fu una delle poche Compagnie di Assicurazione che nella scorsa disastrosissima campagna grandine pagò integralmente e prontamente i danni occorsi.

La Società Cattolica di Verona assicura inoltre contro l'incendio e sulla vita.

Agenzia Generale in Udine, via della Posta N. 16.

**Solfato rame**

**NAZIONALE ED ESTERO**  
ZOLFO doppio raffinato e ramato. — NITRATO DI SODA (sale). — SUPERFOSFATO MINERALE 12/14 e 14/16.

Si trovano pronti in Udine presso la Ditta *Loschi e Franzil* - Udine - Via della Posta 16 - (Telefono 1-93).

**Corriere commerciale**

**SULLA PIAZZA DI UDINE.**

Rivista settimanale sui mercati

Grani — Martedì furono misurati etti litri 497 di granturco.

Giovedì giorno festivo.

Sabato furono misurati etti 448 di granturco, — di sorgorosso e — di frumento.

Mercati scarsi.

Cereali.	
Granturco	da Lire 13.25 a 14.70
Cinquantino	da 11 — a 13 —
al quintale	
Sorgorosso	da — a —
Frumento	da 25 — a 26 —
Segala	da 21 — a 22 —
Avena	da 20.50 a 22 —
Farina di frumento da pane bianco	33 — a 34 —
Farina di frumento da pane scuro	22 — a 24 —
Farina di granturco depurata	20 — a 24 —
Farina di granturco macinata	19 — a 20 —
Crusca di frumento	15 — a 16 —
Legumi.	
Fagioli alpig.	da L. — a —
di pianura	da 28 — a 40 —
Castagne	da — a —
Marroni	da — a —
Patate	da 10 — a —
Patate nuove	da 20 — a 30 —
Formaggi.	
al quintale	
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L. 170 — a 220 —
Formaggio montasio	165 — a 170 —
Formaggio tipo comune (nostrano)	125 — a 160 —
Formaggio pecorino	255 — a 290 —
Formag. Lodigiano	275 — a 320 —
Formag. Parmeggiano	230 — a 280 —
Burri.	
al quintale	
Burro di latteria comune	225 — a 250 —
comune	220 — a 240 —
Carne (all'ingrosso).	
al quintale	
Carne di bue, (peso vivo)	L. 75 —
(peso morto)	165 —

di vacca (peso vivo)	65 —
(peso morto)	140 —
di visello	105 —
di porco (peso vivo)	—

Pallaria.	
al kilog.	
Capponi	da L. 1.35 a 1.45
Galline	1.30 a 1.45
Polli	1.30 a 1.45
Tacchini	1.30 a 1.35
Anitra	1.25 a 1.30
Oche	0.75 a 0.85
Uova al 100 da L.	6 — a 6.25

Salumi.	
al quintale	
Perco secco	da L. — a —
Lardo	120 — a 140 —
Strutto	120 — a 140 —

Foraggi.	
al quintale	
Fieno dell'alta 1 <sup>a</sup> qualità	da L. 8 — a 9 —
2 <sup>a</sup> qualità	da 7.80 a 8 —
Fieno della bassa 1 <sup>a</sup> qualità	da 6.60 a 6.80,
2 <sup>a</sup> qualità	da L. 6.30 a 6.60.
Erba Spagna	da L. 5 — a 8 —
Paglia da lettiera	da L. 4.50 a 4.70

Legna e carboni.	
al quintale	
Legna da fuoco forte (tagliata)	da lire 2.20 a 2.40 al quint.
Legna da fuoco forte (in stang)	da lire 1.75 a 2 — al quint.
Carbone forte	da lire 7 — a 8.50 al quint.

Mercato della foglia di gelso.	
al quint.	
20 — da L. 1 — a L. 2 —	al quint.
21 — da L. 1.30 a L. 2.20	al quint.
22 — da L. 1.20 a L. 2 —	al quint.
23 — da L. 1.40 a L. 2 —	al quint.
24 — da L. 1.50 a L. 2.20	al quint.
25 — da L. 1.40 a L. 2.50	al quint.
26 — da L. 1.60 a L. 2.60	al quint.

**Mercati della Regione**

**PORDENONE.** — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 26 maggio 1906.

Granturco intero all'Estoliro massimo 15.50, minimo 14 —, medio 15 — — vecchio massimo 13.70, minimo 15 —, medio 15.16 — Fagioli nuovi all'Est. massimo 24 —, minimo 20 —, medio 22 — Fagioli vecchi all'Est. massimo 25 —, minimo 20 —, medio 22.22 — Sorgorosso vecchio all'Est. massimo 9.50, minimo 9.50, medio 9.50 — Frumento nuovo massimo 23.50, minimo 23.50, medio 23.50 — Segala vecchia massimo 16.15, minimo 16.15, medio 16.15.

Azzon Augusto d. geronta responsabile.

**PANELLO di germe di granone**

il migliore nutriente per tutti gli animali. Unica rappresentante e depositaria in Friuli la ditta

**L. NIDASIO di Udine**

Fuori PORTA GRMONA.

Cercansi pratici stampatori di tegole (coppi) ed apprendisti. Rivolgersi al signor Michele Rossi conduttore del Privilegio di Talmassons.

**Nuovo laboratorio**

Argent rie - Arredi da Chiesa

Schiffo e Mucchini

Angolo Via Cussignacco - ex Ditta Cantoni

**UDINE**

Si assumono qualunque lavoro e riparazione in argenteria ed arredi da Chiesa.

— PREZZI MODICISSIMI —

**CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE**

**FERRO CHINA BISLERI**

Milano

« Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA-BISLERI e ne constatavi notevoli vantaggi come liquore eupeptico e tonico ».

Prof. VANNI della R. Università di Modena

**NOCERA-UMBRA** Acqua da tavola

Bulgare la marca « Sorgente Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO

**Ricerca di muratori**

Da 15 a 20 abili muratori troverebbero tosto lavoro presso gli impresari Micossi e Cappellari in Passau (Baviera) Teresienstrasse N. 250.

**Servizio delle corriere.**

Per Cividale — Recapito all'« Aquila nera » in via Manin. — Partenza alle ore 15.30.  
Per Nimis — Recapito idem. — Tre volte la settimana, martedì, giovedì, sabato. — Partenza alle ore 15.  
Per Palmanova, Pavia, Trivignano. — Recapito « Albergo d'Italia ». — Partenza alle ore 15.  
Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito al « Turco » via Cavallotti. — Partenza alle ore 15.  
Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Roma » Poscolle. — Partenza alle ore 15.30.